Amt, più ferie agli autisti Emergenza guasti sui bus

L'azienda corre ai ripari sui riposi impossibili per carenze di organico In ritardo invece gli interventi sull'aria condizionata

STEFANO ORIGONE

Si chiude un fronte caldo, quello delle ferie impossibili, ma se ne apre un altro: la manutenzione dei mezzi. Tira una brutta aria in Amt. La spada di Damocle di uno sciopero, impone all'azienda di trovare una soluzione sui riposi firmando, dopo ore di trattativa, un accordo che soddisfa Filt Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti, Faisa Cisal e Ugl. I sindacati, però, lanciano un altro allarme e un invito ai vertici di trovare subito una soluzione. «Siamo in netto ritardo - interviene Andrea Gamba della Filt Cigl -, come al solito, su interventi a cui non si può rinunciare. Ci preoccupa l'aria condizionata, perché su 500 macchine che ne sono dotate, neppure una è stata ancora sottoposta a un controllo. Rischiamo di avere l'ennesima estate bollente, con le giuste polemiche degli utenti, che viaggeranno in condizioni impossibili, e gli autisti che saranno costretti a lavorare soffocando per il caldo, con i potenziali rischi per la sicurezza. Questo è inaccettabile». Il problema di fondo, è l'esternalizzazione della manutenzione. «Amt ha deciso di appaltare questi interventi e il risultato è sconfortante. Quando la programmavamo noi, quindi quasi una decina di anni fa perché mi ricordo che c'era ancora la Guglielmetti aperta, la nostra squadra di meccanici iniziava tre mesi prima i controlli e i mezzi d'estate circolavano senza problemi. È stata l'ultima volta, ma se si vuole colmare questa lacuna, allora è doveroso metterci più risorse e non fare solo tagli». Il parco mezzi, super datato, è la spina nel fianco. Poca cosa, per Filt Cgil, l'arrivo dei nuovi 100 mezzi che Marco Beltrami, amministratore unico di Amt, ha annunciato. «L'Azienda non tiene conto che andranno a sostituire una parte minima del parco macchine che rimane molto anziano, perché alcuni mezzi hanno più di 12-13 anni». I guasti si ripetono con una inquietante successione e l'affidabilità è messa in seria discussione: «Porte che non si aprono, motore, cambio, sospensioni, perdite dai condizionatori, sono i problemi più frequenti proprio per via dell'età dei bus che, diciamolo, ormai sono arrivati alla fine della loro vita dopo aver percorso milioni di chilometri. I mezzi sono affidabili, per carità, vogliamo sapere però chi li controllerà visto che diversi meccanici stanno per andare in pensione con la quota 100». Serve un turn over. Nel 2017 sono stati assunti 104 autisti, 105 nel 2018 e quest'anno già 33: 59 hanno passato la selezione ed entreranno in azienda entro giugno. «Un'iniezione di forze che non basta, tanto è vero che speriamo venga fatta un'altra selezione in tempi brevi perché la concessione delle ferie al personale viaggiante ha oramai raggiunto livelli inaccettabili - scrivono le cinque sigle sindacali -, aggravata dalla situazione conseguente alla caduta del Ponte Morandi, che non consente più di avere una normale organizzazione della propria vita privata, comportando così forti disagi ai lavoratori ed alle loro famiglie». Dopo che è scoppiato il caso degli autisti lanciato dal sindacato Orsa e in passato da tutte le altre sigle che dormono nelle rimesse per prenotare le ferie in tempo, senza avere la sicurezza dell'ok per via della mancanza di personale, la questione ha avuto un'improvvisa accelerata ed è stata trovata una soluzione. «Nei feriali, sabatale e festivo, Amt assicurerà le giornate di congedo al 5, 8 e 3% della forza lavoro complessiva», conclude Andrea Gamba. In aggiunta alle giornate di ferie previste, agli autisti verranno concessi ulteriori giorni, una sorta di bonus, che varia in base alla rimessa dove lavorano.

©RIPRODUZIONE RISERVATA